

Reddito di cittadinanza e confusione

Il provvedimento voluto dal Movimento Cinque Stelle appare sempre più pieno di aspetti oscuri ed indecifrabili, dai miliardi di euro che impiega (10 o 8) alla durata ed ai modi di applicazione



L'acqua calda dei finti ingenui

di ARTURO DIACONALE

Ifinti ingenui scoprono che a primavera ci saranno le elezioni europee. E che la manovra finanziaria predisposta dal Governo giallo-verde è in realtà una manovra elettorale che non fa gli interessi degli italiani ma solo dei due partiti al potere.

Gli stessi finti ingenui non avevano rilevato come i famosi 80 euro elargiti a piene mani da Matteo Renzi anticipassero le precedenti elezioni europee. E si erano tranquillamente dimenticati di sottoli-

neare come l'elargizione renziana fosse diretta non a soddisfare l'interesse degli italiani ma a far conquistare al proprio partito (come del resto accadde) più del quaranta per cento del consenso gli italiani.

Santa ingenuità! Le manovre finanziarie nelle democrazie parlamentari sono sempre condizionate dagli interessi dei partiti di governo. E questo, a dispetto di quanto possano sostenere i doppiopesisti della sinistra in disarmo, non sempre è in contrasto con gli interessi generali. In de-

mocrazia le scelte di governo debbono tenere debitamente in conto le esigenze, le richieste, le necessità delle diverse fasce della società. Ed è facilmente comprensibile, anche per chi si rifiuta di comprenderlo, che gli 80 euro di Renzi erano un modo per andare incontro ai disagi delle fasce popolari colpite dalla crisi e che i miliardi investiti in reddito di cittadinanza ed in revisione della Legge Fornero sono diretti a lenire le difficoltà nel frattempo aumentate dei ceti più poveri ed a riparare i guasti sociali provocati dal governo tec-

nico di Mario Monti.

In apparenza sembra che i finti ingenui preferiscano la fredda logica dei governi tecnici alle esigenze elettoralistiche dei governi politici. Ma in realtà non è così. Le loro motivazioni più profonde sono sempre e solo politiche. Non a caso giustificarono gli 80 euro e condannano le elargizioni odierne.

Continua a pagina 2



Il reddito di Pulcinella

di CLAUDIO ROMITI

Con l'ultima versione del reddito di cittadinanza, alias tessera annonaria 2.0, il Governo del cambiamento sta facendo letteralmente concorrenza al circo dei pagliacci.

A prescindere dai quattrini, che sembrano maledettamente scarsi per coprire la platea prevista di circa 6,5 milioni di poveri, è proprio l'inverosimile applicazione che ne stanno dando Luigi Di Maio e soci che sposta la principale opzione politica del Movimento 5 Stelle nel campo della comicità demenziale. Una comicità resa ancor più irresistibile se pensiamo al magico moltiplicatore che i keynesioti più incalliti attribuiscono a questo strampalato sussidio il quale, secondo il ristrettissimo uso immaginato dal genio di Pomigliano d'Arco...

Continua a pagina 2



Amaro Lucano

di CRISTOFARO SOLA

Sulla vicenda giudiziaria di Domenico Lucano, detto Mimmo, sindaco di Riace, finito agli arresti domiciliari con l'accusa di aver gestito la sua favola sull'accoglienza in spregio alle norme giuridiche che regolano l'immigrazione, l'armata del "Bene" ha riscoperto la saggezza cruda ma efficace di Giovanni Giolitti. Anche per i multiculturalisti in servizio permanente effettivo vale la massima: "Per i nemici le leggi si applicano, per gli amici si interpretano".

Allora, che lo Stato di Diritto vada in malora se osa mettere sotto processo un santo dell'accoglienza degli immigrati clandestini qual è Mimmo Lucano. Per l'esercito del Bene, se qualcuno viola le regole e fa strame della legalità a fini giudicati insindacabilmente giusti dalla Morale multiculturalista non deve essere perseguito perché il reato commesso non è sanzionabile. Peggio per noi poveri mortali che non sapevamo

dell'esistenza di un particolarissima fattispecie giuridica che è il "reato di umanità". Cosa prescrive la norma che lo sancisce? "Chiunque si proponga di perseguire, anche con mezzi..."

Continua a pagina 2



segue dalla prima

L'acqua calda dei finti ingenui

...Il loro vero obiettivo è sempre e solo riportare la sinistra al governo. Con ogni mezzo e con ogni meccanismo. Anche quello della riesumazione del vecchio fronte popolare come ha suggerito il padre nobile del Partito Democratico, Romano Prodi, ipotizzando per le elezioni europee la formazione di uno schieramento antipopulista che vada da Tsipras a Macron. Schieramento che una volta tornato al governo dell'Europa e dell'Italia non dovrebbe far altro che varare nuove e più significative manovre elettorali. Come nel passato!

ARTURO DIACONALE

Il reddito di Pulcinella

...dovrebbe comunque contribuire a far crescere di parecchi decimali il Prodotto interno lordo previsto per il prossimo anno.

In estrema sintesi, vincolando l'utilizzo del reddito di cittadinanza ai consumi legati alla pura sussistenza (consumi che in qualche modo gli individui interessati in gran parte già realizzano o con mezzi propri o grazie al sostegno di qualcuno, ente pubblico o soggetto privato che sia), non ci si può certamente aspettare chissà che ritorno in termini di maggior valore aggiunto. Al massimo, sempreché Di Maio e compagnia cantante lo consentano, si potrà migliorare la propria dieta acquistando generi di maggior qualità, eventualmente aggiungendo qualche spuntino in più alle proprie abitudini alimentari. Tuttavia, considerando che persino i prodotti tecnologici, particolarmente quelli esteri, hanno già ricevuto l'anatema dei grillini più in vista, come il viceministro Laura Castelli, ai voglia a mangiare l'italianissima pasta alle vongole e l'altrettanto patriottica pizza napoletana onde ottenere l'incremento di ricchezza sbandierato dagli onesti a 5 Stelle!

Ma quello che più conta è che sarà ancor più arduo rassicurare gli investitori interni ed esteri con misure di questa natura. Ritenere di riportare miracolosamente lo spread a livelli accettabili sulla base di una colossale redistribuzione di risorse ef-

fettuata attraverso il reddito di cittadinanza, per di più sottoposto a vincoli demenziali, rappresenta qualcosa che va ben oltre a un mero atto di fede. D'altro canto con la demagogia, la propaganda e le scemenze economico-finanziarie si possono vincere le elezioni, come è in effetti accaduto il 4 marzo scorso. Solo che quando si tratta di governare un Paese indebitato fino al collo e afflitto da storici e profondi problemi sistemici, tutto ciò non è sufficiente. La strada delle soluzioni semplici, come nel caso del citato reddito di Pulcinella, per risolvere la drammatica complessità delle vere questioni in ballo risulta una strada senza uscita per chiunque.

CLAUDIO ROMITI

Amaro Lucano

...atti e comportamenti comunemente riconosciuti illeciti, finalità meritevoli di tutela a giudizio dei caporioni dell'Esercito del Bene non è perseguibile ai sensi del vigente Ordinamento penale".

Sarà la nostra ignoranza ma, pur avendo sfogliato ripetutamente il Codice Penale, quest'articolo non l'abbiamo trovato. Siano gentili, ci dicano qual è il numero che lo contraddistingue e dov'è riportato. Almeno, ci faremo una ragione del fatto che il creativo sindaco di Riace abbia operato sì contro legge ma essendo autorizzato a farlo. Noi, poveri ignoranti, eravamo fermi al disposto del "Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" che all'articolo 12 punto 1. recita: "Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque in violazione delle disposizioni del presente testo unico compie atti diretti a procurare l'ingresso nel territorio dello Stato di uno straniero ovvero atti diretti a procurare l'ingresso illegale in altro Stato del quale la persona non è cittadina o non ha titolo di residenza permanente, è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa fino a 15mila euro per ogni persona".

Mimmo Lucano è accusato di aver combinato falsi matrimoni tra anziani del posto e immigrati clandestini allo scopo di fare ottenere rapidamente a questi ultimi il diritto a stare in Italia legalmente.

Benché la regola garantista lo voglia innocente fino a sentenza di condanna passata in giudicato, dalle intercettazioni riportate dai media e contenute nell'ordinanza che ha disposto gli arresti domiciliari si evince che lo stesso Lucano non neghi i fatti che gli vengono contestati, ma ne faccia vanto. L'indagato, dopo l'interrogatorio di garanzia che ha confermato la misura cautelare a causa del pericolo sussistente di reiterazione dei reati contestati, ha dichiarato a telecamere accese che i suoi comportamenti sono esenti da responsabilità perché rientrerebbero nel richiamato "reato di umanità", di fresco conio buonista. E i magistrati che hanno ignorato la speciale esimente prevista dal codice morale dell'esercito del Bene? Sono servi venduti al potere razzista e xenofobo dei populisti che stanno preparando il ritorno del fascismo. Mimmo Lucano non andava toccato per quel che di buono e giusto sta facendo per gli immigrati. Ha regalato a costoro un intero paesino della Locride, svuotato degli autoctoni che, nel frattempo, sono andati via, spinti altrove dalla miseria e dall'impossibilità di trovare lavoro stabile ed onesto. Quel lavoro che, invece, si è materializzato come d'incanto per gli amici immigrati del sindaco accogliente, grazie al fiume di denari che gli sono caduti in testa dal fondo nazionale per l'accoglienza.

Mimmo Lucano non andava arrestato ma glorificato sugli altari e beatificato per la dote divina di trasformare l'acqua in vino. Peccato però che la sua attitudine ai miracoli non l'abbia esercitata con i tanti giovani suoi conterranei che hanno fatto la valigia per sciamare in giro in Europa alla ricerca di un lavoro e di una dignità. E la Guardia di Finanza, solo in parte scusabile perché ha agito su un comando ricevuto, non avrebbe dovuto profanare con la sua presenza incumbente e minacciosa quei luoghi sacri destinati ai pellegrinaggi dei devoti dell'Esercito del Bene e alle benedizioni impartite urbi et orbi dal sommo sacerdote della Morale multiculturalista, Roberto Saviano. In proposito, il mediocre scrittore ha emesso la sua sentenza inoppugnabile sul caso Lucano. "Questo governo, attraverso questa inchiesta giudiziaria, da cui Mimmo saprà difendersi in ogni sua parte, compie il primo atto verso la trasformazione definitiva dell'Italia da democrazia a stato autoritario.

Con il placet di tutte le forze politiche...nelle azioni di Mimmo Lucano non c'è mai finalità di lucro, ma disobbedienza civile". Ego te absolvo, è il controcanto dei corifei dell'Esercito del Bene a ciò che soltanto un popolo credulone e beota come quello italiano potrebbe scambiare per illeciti penali.

Riguardo alla vicenda giudiziaria si potrebbero addurre molti argomenti contrari alle tesi sostenute dall'indagato e dai suoi sodali multiculturalisti. Ma a che serve? L'esercito del Bene è troppo pieno di sé e delle proprie verità morali da ammettere un qualsiasi contraddittorio. Per questa porzione di umanità accecata dall'odio verso chi non riconosce la sua egemonia etica, non può esservi dialogo: il Bene non può attardarsi a discutere con il Male. E stavolta vincono loro, i buoni. Noi semplicemente ci adeguiamo. Fate un po' come vi pare, tanto ci avete rotto. Della vostra spocchia moralistica ne abbiamo piene le scatole e dal profondo del cuore vi diciamo: se potete, andatevene... a ramengo! Che l'Italia di tutto ha bisogno ma non della vostra bontà, elargita un tanto al chilo.

CRISTOFARO SOLA

L'Opinione
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili

Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Direttore editoriale:
GIOVANNI MAURO

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.

IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
Via Augusto Riboty, 22 00195 - Roma
Telefono: 06/83658666
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
Telefono: 06/83658666
amministrazione@opinione.it

Stampa: Centro Stampa Romano
Via Alfana, 39 00191 Roma

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00

ANTICA LOCANDAdel *Cavallino Bianco***RISTORANTE - PIZZERIA - ALBERGO**

Un ambiente unico, nel pieno centro storico di Cerveteri
Potrete gustare la vera cucina romana, ingredienti sempre freschi e ottime pizze
Per chiudere in bellezza, potrete soggiornare in una delle nostre confortevoli camere d'albergo



Piazza Risorgimento 7 -

CERVETERI

06 9952264 - 333 4140185

